Venerdì 17 novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

Udine - Anno X. - N. 27

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione *Via Prefettura, N. 6*

RAPPORTI fra SOCIALISTI e RADICALI

Togliamo dalla *Libertà*:

Crediamo giovevole riprodurre la parte principale di un articolo dell'*Azione Socialista* del 4 novembre, sia perchè rispecchia il pensiero di uno dei più illustri capi del socialismo italiano, sia perchè risponde ad avviso nostro alle regole della condotta logica nei rapporti tra i partiti politici popolari.

Enrico Ferri rispondendo nell'*Avanti!* del 30 ottobre ad una lettera che gli avea diretta Ivanoe Bonomi, ha voluto ancora una volta differenziare il suo riformismo... rivoluzionario da quello (ci si perdoni il bisticcio) dei riformisti.

E il suo pensiero è testualmente racchiuso in questi periodi:

« Io fui e sono contrario al *riformismo* — nato in Italia dopo il 1900 nella speranza di avere un governo..... riformatore — perchè il riformismo — oltre la conseguenza inevitabile del ministerialismo, cioè della *fiducia di un indirizzo di governo* (non di un voto caso per caso, che può avvenire sempre) appena avvenga all'orizzonte un ministero che *si dica* riformatore come quello di Zanardelli e di Giolitti — ha questo indirizzo sostanziale, più o meno confessato che al metodo della *lotta di classe* vuole sostituito (perchè lo crede più efficace) il metodo della *collaborazione di classe*.

« Insomma' tu ed i compagni *riformisti* credete che il metodo per attuare delle riforme sia l'accordo e la collaborazione almeno coi radicali (i repubblicani, non so perchè non li vedete o non li curate) e perciò seguitate anche adesso, in quella che per me è l'illusione dell'allettamento artificiale di una democrazia di governo.

Io penso invece che il metodo migliore — anche *per* avere *realmente* un governo democratico — sia sempre quello della intransigenza, cioè della lotta di classe. Ed è perciò che io voglio *le riforme ma non il riformismo* »

Dunque Enrico Ferri non è contrario alle riforme (e come lo potrebbe dopo le sue frequenti invocazioni ad un governo riformatore?) ma è contrario al *ministerialismo* e alla *collaborazione di classe* per serbare le sue simpatie alla *intransigenza*

Ed è su questi tre punti che noi intendiamo discutere il più elementarmente possibile.

La prima accusa al riformismo riguarda la fiducia in un determinato indirizzo di governo che è secondo il Ferri — qualche cosa di diverso da un voto favorevole al governo *caso per caso*.

Ma qui il Ferri ci permetterà di credere che egli cade in un errore grossolano.

Il suo voto favorevole *caso per caso* si traduce nella pratica in un appoggio più o meno lungo.

Infatti facciamo il caso che vada ora al potere un ministero Maggiorino Ferraris con un programma contenente lo sgravio a metà del sale, del petrolio e dello zucchero e il credito di un miliardo all'agricoltura italiana. Evidentemente il Ferri che, giova credere, non ha tenuto il discorso a Catanzaro per burla, si sentirà in dovere di appoggiare *in questo caso* le proposte del ministero. Ma purtroppo la vita politica non è così semplice come sarebbe nostro desiderio che fosse.

Quindi prima che l'on. Ferraris arrivi a porre davanti al Parlamento le proposte che premono al Ferri, esso deve affrontare alcune aspre battaglie, per esempio, sulla politica estera dove, poniamo, il partito socialista non avrebbe ragione di essere... ministeriale. Ma allora può trovarsi in questo dilemma: o di votare contro al ministero per rovesciarlo e rovesciare con lui i disegni finanziari che propugna, o salvare il ministero in vista di questi disegni che si reputano utili al proletariato e al movimento socialista.

Che *farà* in questi *casi* Enrico Ferri? — Probabilmente egli farà quello che ha fatto altre volte: cioè voterà a favore e continuerà a votare egualmente fino a quando vedrà approvate quelle proposte in vista delle quali egli ha reputato fosse *il caso* di non rovesciare il ministero, E allora? Allora il *caso per caso* si traduce in quella che si è voluto chiamare fiducia all'indirizzo di governo e che si dovrebbe chiamare più propriamente appoggio ad un determinato programma fino a vederlo attuato...

Una sola cosa non sappiamo spiegarci; che il Ferri creda possibile *avere realmente un governo democratico* picchiando sodo sulla testa dei democratici. Ripetere come egli fa spesso, che la borghesia non ha ancora compiuta la sua parabola e che bisogna augurare l'avvento di una borghesia moderna, non miope e non parassitaria, e poi lasciare che questa borghesia, dovunque si mostri, *sia assalita dall'intransigenza socialista* (che all'atto pratico vuol dire credito e guerra a coltello a tutti i germi di liberalismo democratico) è tale contraddizione che noi lasciamo volentieri spiegare ai pazienti ricercatori della quadratura del circolo.

La politica estera del partito radicale

La rivista *Lo Spettatore* pubblica un articolo dell'on. Scipione Borghese sulla politica estera del partito radicale. Egli dice che *i radicali* sperano che i dirigenti dell'attuale nostra politica estera abbiano una chiara visione del presente e del futuro e abbiano saputo e sappiano stringere le fila degli accordi possibili e che il cozzo temuto e deprecato tra Inghilterra e Germania tradurrà in atto,

Speriamo che gli sforzi lodevolissimi per contribuire alla pace del mondo, non abbiano loro tolto tempo e mezzi per preparare all'azione l'Italia per quanto essa fosse dalla forza delle cose chiamata all'azione. Ma intanto conviene lavorare a formare un'opinione pubblica che al momento opportuno conosca chiaramente che l'Italia deve gravitare verso il popolo inglese.

Le questue religiose

L'on. Mirabelli ha chiesto d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se siano lecite in Italia, per complicità di prefetti retrivi, come in Margherita di Savoia, in Trinitopoli e in S. Ferdinando di Puglia, le questue religiose, contro il divieto espresso dall'art. 84 della pubblica sicurezza.

Cavallotti commemorato a Gorizia

All'« Unione dei giovani friulani » il vicepresidente signor Dante Conforto commemorò efficacemente Felice Cavallotti. Gli intervenuti acclamarono l'oratore. Si gridò: Viva il Bardo della democrazia italiana!

L'Unione Magistrale nazionale ed i maestri elementari

Nel n. 5 del *Corriere delle maestre*, diretto dal prof. Guido Fabiani, vero amico della scuola e dei maestri, leggesi: « Presidente cuor d'oro. — E' Umberto Caratti. Pochi mesi or sono una maestra viene assassinata — ed egli accorre al processo dell'assassino a sostener davanti alla giustizia l'illibatezza della vittima e i diritti della famiglia — Pochi giorni fa una maestra aveva bisogno, a Vittorio, d'essere *difesa in un processo contro le prepotenze* dei suoi persecutori — e Umberto Caratti accorre, la difende, ne fa rifulgere i meriti e l'innocenza — Presidente cuor d'oro! Egli ha raccolto l'eredità dell'on. Credaro nel modo più degno, e ciò dimostra ogni giorno ».

Con queste poche parole il Fabiani fa rilevare luminosamente l'azione continuativa del Caratti quale Presidente dell'Associazione Magistrale nazionale. Diffatti egli dedica con vero intelletto d'amore il suo ingegno e la sua autorità a beneficio della classe magistrale.

Ora un dovere s'impone a tutti i maestri, quello cioè d'inscriversi in massa all'Unione magistrale nazionale, sia perchè non è onesto che molti traggano vantaggio dal lavoro altrui, standosene in disparte; sia perchè, se si vuole muovere alla conquista di successivi miglioramenti, tutti debbono unirsi e lavorare per il bene generale. E' inutile il tacerlo. Non son bastate finora la buona volontà e gli sforzi tenaci dell'on. Credaro e del Caratti per svegliare dal lungo e profondo letargo certi maestri (e non sono pochi) che non hanno ancora sentito la necessità e l'utilità della nostra grande Associazione, nè l'opera altamente meritevole di chi l'ha presieduta e di chi attualmente la presiede.

E noi vorremmo che queste nostre parole, velate di amarezza, riuscissero almeno a svegliare i dormienti, ed a *farli* accorrere subito fra le nostre file. E' pure deplorevole, come pur troppo avviene, la spregievole condotta di coloro che dall'associazione reclamano solo benefizi, ricusando poi di pagare la tenue tassa annuale. Colleghi, all'opera tutti, cerchiamo col lavoro parziale e continuo di guadagnare i cuori e le menti degli indifferenti e degli apatici, e presto vedremo aggiunte nuove forze alla nostra grande associazione, e cessare il numero dei soci morosi.

Gemona, 17 novembre 1905.

Luigi-Antonio Lenna.

Il discorso dell'on. Sacchi al Comizio di Milano

Diamo un largo riassunto del discorso pronunciato a Milano nel Comizio dei Postelegrafici dall'on. Sacchi perchè ci sembra di eccezionale importanza nell'ora politica che attraversiamo.

L'oratore, che non ha *intenzione di* pronunciare un vero e proprio discorso politico, parla a nome della Confederazione generale degli impiegati; la quale, egli dice, oltre all'opera di difesa e di elevazione dei propri aderenti, ha per scopo principale di applicare le energie tecniche delle associazioni affiliate al miglioramento dei *servizi pubblici*. La *Confederazione* sente il bisogno di esporre questo suo carattere nel momento presente di disorganizzazione dei servizi pubblici i quali, è voce generale, non rispondono alle esigenze dello sviluppo industriale e intellettuale del paese (*approvazioni*).

L'onorevole Sacchi prosegue, con la lucidità consueta, restringendo tutto il suo dire *nell'affermazione del diritto* d'esistenza delle organizzazioni professionali e nel riconoscimento dell'utilità somma di una alacre e costante collaborazione degli impiegati, senza distinzioni di grado, al miglioramento dei grandi servizi generali. Anche proclama il diritto, delle organizzazioni professionali e degli impiegati singoli, di interessare *l'opinione pubblica alla trattazione* degli argomenti che a questi servizi si riferiscono.

E viene a due fatti concreti della politica ministeriale: al concetto informatore della nota circolare di Morelli-Gualtierotti, che considera come reato d'indisciplina, da parte degli impiegati, l'esporre al pubblico le deficienze del servizio postelegrafico; e al divieto opposto al comizio di Genova.

La circolare, per quanto assurda, si presenta come espressione del pensiero *personale* del ministro. Per converso il divieto di Genova investe tutta la responsabilità del ministero e il comizio odierno deve dire se l'opinione pubblica è per la libera discussione degli interessi del paese, per i diritti di critica e di controllo delle organizzazioni professionali, o per la politica restrittiva del ministero *(applausi)*. Se l'opinione pubblica si manifesta favorevole ai diritti fondamentali della vita, dovrà anche aiutare le associazioni degli impiegati nel momento odierno di formazione d'un coraggioso indirizzo democratico di governo *(vive approvazioni)*.

L'oratore dimostra come il dibattito intorno al diritto d'esistenza operosa delle organizzazioni professionali, rechi sul tappeto la questione superiore della libertà per tutti i cittadini. Un impiegato cessa di essere un cittadino libero? Deve essere a lui impedito di esercitare il libero controllo sullo svolgimento dei servizi pubblici? No! L'impiegato ha tutti i diritti dei liberi cittadini. Le organizzazioni professionali hanno lo stesso diritto di esistere delle operaie: dalla organizzazione sempre scaturisce un movimento di elevazione degli individui, che si fanno migliori, e s'abituano a subordinare gli interessi personali a quelli superiori della collettività (*bene*).

E anche qui la libertà appare una condizione elementare del vivere civile. La libertà è la sola generatrice di riforme. L'opera riformativa più utile, diretta a favorire il maggior numero, è quella che scaturisce dagli sforzi della generalità cosciente. Oggi s'intende come le grandi riforme debbano esser maturi nella pubblica coscienza prima d'esser tradotte in una formula legale (*applausi*).

L'oratore ritorna al concetto predominante del suo discorso: che non siavi progresso possibile nei pubblici servizi, se non con la cooperazione morale e tecnica delle organizzazioni professionali, con la critica e il con*trollo del pubblico*, e con la *collaborazione* di tutti gli impiegati, non escluso il personale basso, di poco studio e di scarso pensiero, poichè dobbiamo abituarci a vedere in tutti gli uomini una dignità personale e morale rispettabile (*applausi prolungati*) Il proletariato d'Italia ha in sè tesori immensi di pensiero, di volontà e di fede. *Ogni giorno vediamo* i lavoratori ferrovieri dare un contributo d'intelligenza e di forza, perchè il traffico ferroviario meno risenta dalla mancanza di linee e dallo stato deplorevole del materiale. Vediamo il congresso delle Cooperative braccianti di Bologna presentare al Governo tutta un'opera intesa ad aiutare lo sviluppo agricolo e a dar *lavoro ai disoccupati*.

E il Governo? Morelli Gualtierotti calpesta le organizzazioni: Fortis, secondo risulta da un suo discorso, le vorrebbe rispettare nel tempo istesso che le lascia calpestare. Alla sovranità popolare indicare quale il migliore indirizzo (*applausi unanimi e prolungati.*)

Domani riprodurremo integralmente, dedicandola al Giornale di Udine, l'intervista « Sulle organizzazioni degli impiegati » concessa dall'on. Sacchi ad un redattore della *Vita*.

Il grande banchetto dei deputati all'on. Fortis

Al grande banchetto che Napoli offrirà all'on. Fortis, hanno fin ora aderito 130 deputati.

Sarà rappresentata al banchetto « l'onorata società ». Tre consiglieri provinciali bollati nell'inchiesta Saredo come ladri del pubblico denaro hanno mandata la loro entusiastica adesione. Così pure il capo elettore di Ravaschieri nel collegio di Vicaria, sul conto del quale esiste un rapporto della polizia che lo qualifica « uomo di losca fama, parassita di pubbliche prostitute ».

Al banchetto interverrà l'on. Valle, l'*infelice rappresentante della nazione* il quale, in seguito ad uno scontro ferroviario si trova in dolorose condizioni di assoluta imbecillità mentale, come purtroppo ebbe a constatare il giudice con elaborata sentenza.

Tutto lascia prevedere la perfetta riuscita del grande banchetto.

Ha dichiarato che vi parteciperà anche l'on. Sollmbergo.

Le potenze contro il Gran Turco

La *Neue Freie Presse* ha da fonte autorizzata che la dimostrazione contro la Turchia si farà probabilmente nel modo seguente:

« Le navi della flotta internazionale si riuniranno al Pireo donde si recheranno dapprima all'isola di Mitilene. Le navi sosteranno dinanzi all'isola qualche tempo senza sbarcare truppe. Poi se il Sultano persisterà nella resistenza si impadroniranno del porto e sequestreranno le case della dogana. In caso di persistenza al rifiuto le navi si recheranno dinanzi all'isola di Tenedos ove avrà luogo una dimostrazione simile. Infine se gli effetti desiderati non si otterranno le navi bloccheranno i Dardanelli ».

NEI PAESI DEL GRAN TURCO
Carneficina di armeni e villaggi incendiati

Secondo notizie di fonte armena i Kurdi assalirono il villaggio armeno di Alvarjotz, situato nel monte Sason, incendiarono le case e uccisero 60 armeni. Corre voce che i giovani turchi diressero al Sultano una dichiarazione che non avendo il governo turco punito i membri del Comitato dei rivoluzionari armeni, i turchi faranno attentati colle bombe contro gli armeni.

IL GRAN TURCO HA CEDUTO!

La *Zeit* ha da Costantinopoli che il Sultano già fin da ieri decise di cedere a tutte le domande delle potenze circa il contratto in Macedonia.

Gli elettori di Gemona-Tarcento confidano che la notizia abbia fondamento.

Il nuovo Ginnasio di Vittorio-Veneto

Ci scrivono da Vittorio-Veneto:

Anche le sezioni di questo nuovo *ginnasio sono già incominciate* fin dal 13 di questo mese, giorno infausto volgarmente creduto, perchè le cose iniziate in tal dì non hanno più termine, che è appunto quanto si desidera: dunque dal 13, questa volta ci viene l'ottimo augurio.

Ci volle tutta l'attività di alcune brave persone per poter rimuovere gli *ostacoli* che s'imposero energicamente, accanitamente contro questa bella istituzione.

E per ciò non deve mancare una parola di sincero elogio per coloro che, con ripetuti sforzi, pervennero finalmente al loro bellissimo intento. Troppo tardi ne venne annunziata l'approvazione del governo, quasi insperata, ma tuttavia il numero degli alunni giunse alla quarantina, un numero abbastanza lusinghiero per il primo anno.

I professori e l'egregio signor direttore Rasia Dal Polo, che per la sua non comune capacità e rara bontà è una cara promessa per l'avvenire di questo Ginnasio, sono animati della migliore volontà per sostenerlo e dargli vita e vigore. E il clima ottimo, la posizione mirabile del luogo, tanto desiderata e vagheggiata dai forestieri, sono un altro felice augurio per il buon successo di questo recente istituto regio, che sarà, certamente, un vero decoro alla bella e decantata Vittorio.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

IL FIOR PIU' CARO...
(La viola in natura e in arte)
Studii minimi

La prima viola della stagione me la portò stamane la mia buona amica, ed ora — il delicato stelo immerso nell'onda; la bruna testina sporgente dall'orlo del vasello diafano — olezza dinanzi a me, e mi parla sommessa ed io l'ascolto.

Al pari di lei, è la sua storia semplice e modesta; tuttavia, per quel fascino soave che si sprigiona dalla piccola corolla profumata, essa fu sempre, dopo la superba regina degli orti, il fiore più caro ai poeti ed agl'innamorati. Non forse piacevasi Omero dipinger Citerea, la diva degli amori, col crine incoronato di aulenti viole? E non forse amava Claudiano figurarsi gli Amori, spargenti nembi di viole da le colme farètre?

.... Ma questa, spuntata nel grigio novembre, nel tepore artificiale d'una serra, non è la viola che cantano di preferenza i poeti.

Sebbene essi facciano spesso menzione di viole di varie sorta e di vari colori,

« Gialle, sanguigne e candide viole »
(*Poliziano*)

« Di bianche violette, e perse e gialle »
(*Alamanni*)

è quasi sempre la viola mammola, la modesta e gentil mammoletta, che ispira i loro canti. E come non amare questo soave fiorellino? Esso cresce, non coltivato, lungo le siepi, nei prati, sui cigli *dei fossi*, e la sua fragranza è più soave alquanto in disparte, quasi a meglio rappresentare l'innocenza, alla quale vien sempre paragonata. Esso è il fiore che ha più dolci attrattive per noi, sia pel tempo del suo fiorire (è nunzia la viola della gioconda primavera), sia per le liete rimembranze che in noi risveglia.

***

Io non so se di viole, gialle, o azzurre o perse intendesse parlare Claudiano, allorchè paragonava a questi fiori le *chiome prolisse di Onoria*, e se quindi si dee credere che tali chiome fossero bionde o brune; ma so che da tutti i poeti vien dato alla viola l'aggiunto di *pallido*; colore questo che si confonde, per generale consenso, con quel degli amanti (*Tinctus viola pallor amantium* — Orazio) Il Sanazzaro rappresenta le mammole.

« tinte d'amorosa pallidezza »

e Torquato Tasso, confrontando lo smorto color della viola con quello — smagliante — della rosa, conferisce al primo fiore la palma, appunto per la singolare espressione del suo colore:

« La rosa il pregio cede al tuo pallore;
Questo è il color che Amore
Di sua man tigne e segna ».

E il Petrarca giunge perfino a confondere l'un coll'altro pallore:

« Se un pallor di viola e d'amor tinto »...

Infine il Pindemonte, con un'imagine piena di suggestione, ci rappresenta la Malinconia avvolta in manto color di viola.

Scrittori e poeti sono poi concordi nel simboleggiare il pudore e la modestia in quest'umile fiore, che quasi nasconde l'olezzante corolla fra il cespo delle verdi foglie. E, per tacere di tante altre leggende e fantasie che mi ricor*rono ora alla mente*, fu un antico novellatore che trasformò in una mammola la ninfa Jante, la quale, non potendo serbarsi bella ed onesta, si tinse il volto di color bruno, riuscendo così a sottrarsi agl'insani desiderii di Apollo e alle sue sapienti insidie.

***

A questo punto mi bisbiglia la piccola viola, che sporge la testina dall'orlo del vaso diafano: — L'avete finita, signor saccentuzzo? — E nelle sue parole c'è una tinta leggera d'ironia, e c'è pure la punta d'un rimprovero, per aver io recato sfregio — colle mie lodi — alla sua naturale modestia.

E. F.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 17 novembre S. Gregorio taumaturgo.

Effemeride storica
Siccità

17 novembre 1641 — Grande siccità e conseguenti gravi danni. Dall'aprile fino a questo giorno. E' notizia in « Pagine Friulane » n. 7, del 1898, p. 120.

Cronache Provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 novembre)

Deliberazioni approvate

S. Leonardo. Sussidio alla Cattedra ambulante di agricoltura in Cividale.

Ampezzo. Concessione combustibile.

Preone. Concorso nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento.

Forni di Sotto. Assegno di piante per restauro della malga Fantignolito.

Arta, Bagnaria Arsa, Arzene, Valvasone, Moggio, Spilimbergo e Tarcento. Tariffa daziaria.

Cividale. Apparecchio telefonico per la R. Pretura.

Pozzuolo. Aumento di salario al messo comunale.

Resia. Operazione del perito Nais riguardante i beni comunali usurpati.

Bilancio 1906

Braguera, Fontanafredda, Erto Casso, Poseata, Pozzuolo, Verzegnis, Feletto Umberto. Autorizzazione per eccedere il limite legale della sovrimposta.

Espresso parere favorevole

Cercivento. Acquisto di area per edificio scolastico.

Cividale

A tre che ci lasciano

16 — Ieri sera in una sala dell'albergo al «Friuli» avvocati, periti, notai, impiegati, offersero una cena a tre distintissime persone, che contemporaneamente ci lasciano.

I festeggiati sono: il Pretore dottor Umberto Pezzotti promosso e destinato a Mantova; il vice Cancelliere Cabrini Domenico, promosso Cancelliere e destinato alla Pretura di Gemona ed il decano degli avvocati, l'ottimo dottor Carlo Podrecca, che va a stabilirsi nella capitale, congiungendosi con l'amato figlio Guido, il noto e battagliero democratico.

Durante la cena regnò la più schietta allegria, e non mancarono discorsi, brindisi, auguri, felicitazioni.

Poichè veramente lo merita, diamo integralmente il brindisi pronunciato dall'avv. Podrecca:

Nel lasciare la città natale, che fu pur culla de' miei padri e nella quale trascorsi — esclusi i sette dell'emigrazione politica — tutti i miei sessantacinque anni, e avendo anch'io ricevuto il cortese invito a questa cena d'addio, tale un tumulto di affetti e di pensieri mi invase che per ordinarli e corrispondere in qualche modo a tanta gentilezza li raccomandai a questa povera carta.

Concittadini! Voi avete sperimentato con me che il Forumjulii di Cesare, la Civitas Austria dei longobardi, la sede trisecolare del patriarcato aquilejese serba ancora la sua antica energia. Qualche vivido esempio.

Bastò un articoletto sul *Fanfulla* di Roma per le nozze d'argento dei reali d'Italia e tutta la pianura friulana di qua e di là del confine politico apparve illuminata in tutte le sue cime, mentre il riflettore elettrico dal castello di Udine stringeva in un fascio di luce il Friuli occidentale e orientale. Un altro articoletto su l'Illustrazione italiana e il mondo scientifico tra queste mura convenne a celebrare il 14.o centenario del nostro Paolo Diacono.

Finalmente una modesta operetta usciva dai tipi cividalesi, e il territorio circostante che ci alimenta fu conosciuto e battezzato per sempre slavia italiana.

Questi esempi non ricordo per isterile verità, ma come sprone a sviluppar sempre l'antica energia. Guardate. Siede a questo banchetto il benemerito presidente della Società Operaia. Nella sua energia egli saprà cominciare col dare a questa più degna sede, che ricordi alla lontana la casa del popolo della vicina Trieste, dove si sottraggono alle osterie, si istruiscono e si affratellano in Sezioni sotto lo stesso tetto italiani, tedeschi e slavi. Siedono pure chiari medici, ed essi, ancora più igienisti che medici, sapranno suggerire all'operaio di erogar una porzione dell'attivo sociale in una casa operaia — altro borgo.

Veggo eziandio egregi ingegneri e periti, ed essi verranno progettare un politeama accessibile veramente al popolo, da principio in semplici tavole e col tempo tale da ricordare l'anfiteatro romano e il progettato teatro popolare di Udine.

Veggo finalmente onorevoli rappresentanti del Municipio nostro e ad essi il vecchio cittadino che parte si permette di raccomandar soltanto gli studi per la condotta dell'energia elettrica onde dotare le pittoresche rive dell'ora povero Natisone di stabilimenti industriali che arricchiranno il paese. Il compianto Valussi, mio maestro nel giornalismo propugnatore degli interessi friulani, lottò anni ed anni per derivar da lontano il canale Ledra, ma vinse ed oggi la popolazione della nuova capitale del Friuli è quasi duplicata, mentre quella della vecchia è rimasta stazionaria da Gisulfo in qua. Energia adunque, cooperazione e sovratutto concordia, e il sogno d'oggi diverrà la realtà del domani e i nostri figli e nipoti saranno ben lieti di soddisfare il debito che i padri e gli avi avranno contratto per il benessere comune.

Ed ora a questi esimii professionisti, ai colleghi avvocati, al magistrato ed al cancelliere che partono pure per una meritata promozione, l'ultimo addio, il ringraziamento dell'anima e l'assicurazione che nella capitale io riuscirò forse a patrocinare più efficacemente gli interessi di questo povero lembo ignoto dell'italo paese.

Con questo, che fu il proposito costante di mia vita, io brindo al rifiorimento dell'antica capitale del Friuli, che tutti qui presenti abbiamo tanto amata ed amiamo.

Un uragano di applausi coronò le ultime parole dell'indovinatissimo e patriottico brindisi del simpatico avvocato Podrecca.

Parlarono ancora: l'avv. Pollis, il notaio Nussi, l'avv. Venturini, il Pretore Pezzotti, il vicepretore, il cancelliere Cabrini, tutti applauditi e festeggiati.

Il servizio di trattoria non poteva essere migliore a merito della simpaticissima proprietaria, ed i vini generosi, prelibati.

Ci sia permesso anche a noi, da queste colonne, mandare alle egregie persone che ci lasciano, i nostri più fervidi auguri, ed al buon avv. *Podrecca*, l'arrivederci del cuore.

San Daniele

Interessi comunali

16. — *(a l)* — Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso sabato sera al Consiglio:

1. Scadenza del periodo di prova del medico condotto dott. Giovanni Colpi. Proposte della Giunta circa l'eventuale conferma.

2. Deliberazione del bilancio preventivo 1906.

3. Esame e discussione del conto consuntivo 1903.

4. Rapporto e proposte sulla scuola serale.

Seduta segreta

5. Conferma degli impiegati addetti alla riscossione del dazio consumo.

Su questo quinto articolo, il Consiglio *dovrà certamente sopprassedere perchè* ormai è noto come la Giunta avuta una proposta da un appaltatore del dazio, di L. 11.100 in più dell'attuale introito, ritornerà in discussione la cosa e si parlerà sulla revoca della precedente deliberazione, così pure sarà facile che anche la deliberazione del bilancio preventivo per tal ragione, venga *sospesa*.

Questioni scottanti

La Giunta è.... giunta nel suo periodo acuto, molto acuto.

La questione del medico condotto dott. Giovanni Colpi, sabato sera dovrà venire risolta, se sarà la possibilità, del che ne dubito fortemente.

Come era annunciato ieri sera sulla *Patria del Friuli*, il cui corrispondente è informatissimo, la Giunta proporrà al Consiglio che la conferma a vita del medico sia fatta per referendum popolare.

Su cotesto referendum è un pezzo che se ne parla ed ora voglio parlarne anch'io un po'.

Dirò la mia opinione che è anche divisa da molti cittadini, il che però non vuol dire che sia inappellabile.

In primo vorrei sapere perchè dopo tante e reiterate prove di simpatia che la popolazione ha dato al dott. Colpi, la Giunta comunale senta ancora il bisogno di proporre un referendum per sincerarsene maggiormente

Qui gatta ci cova!

Io credo che questa volta la suddetta si trovi in un bivio dal quale non so se uscirà proprio con la testa.... salva.

E le bugie alle quali ricorre, ne sono la prova.

Difatti la Giunta propalò la notizia che la *minoranza* democratica è e sarà contraria alla conferma del medico, il che è una solenne bugia.

Bugia perchè si potrebbe provare il contrario con un voto per appello nominale che maschererebbe il giuochetto tentato al buon pubblico.

Il pubblico d'altra parte, pare *non* sia favorevole al *referendum* e si dice che protesterà con tutte le sue forze.

D'altronde sia qual si voglia l'esito di questa prova è certo che il medico non avrà quel plebiscito che si merita, per ragioni facili a comprendersi, perciò la sua dignità gl'imporebbe le dimissioni.

E' per questo che nella quistione dovrebbe, ripeto, pronunciarsi il Consiglio solo e nessun altro.

La popolazione ha dato abbastanza prove di simpatia a Colpi per aver bisogno di cercarne di altre.

La trovata della Giunta è una scappatoia per lavarsi le mani e levarsi d'ogni responsabilità.

Mantenersi il potere e farsi la popolarità, ecco lo scopo!

Altre induzioni si fanno ancora oltre a quelle accennate ed una di queste è che i preti sieno contrari alla conferma del dott. Colpi perchè questo è troppo palesemente contrario a loro, e le monache in servizio all'ospitale possono informare.

Essendo così l'attuale Giunta ligia al prete per ragioni di.... gratitudine, non sapendo come conciliare la popolarità che cercano col volere dei preti, abbia escogitato il mezzo del referendum per non compromettere la posizione, lasciando fare poi il.... resto a loro.

E' quello che staremo a vedere.

Sacile

Società per l'insegnamento popolare

Pubblicaste ieri le norme ed il programma per l'apertura della scuola serale complementare, scuola festiva di disegno e conferenze della domenica.

Vengo ora informato che domenica 3 dicembre p. v. avrà luogo la conferenza inaugurale alle ore 14 nella sala del consiglio comunale e sarà tenuta dall'on. Umberto Caratti.

La cittadinanza sacilese farà lieta accoglienza al forte campione della *democrazia*.

Gemona

Comizio protesta

16 — Veniamo a sapere che quanto prima, per iniziativa dell'avv. Fedrigo Federico Perissutti, si terrà in Gemona un Comizio protesta contro il giornale socialista *Giornaletto* che in una corrispondenza da Buia osò stampare che l'on. Raimondo d'Aronco è un deputato *stropebusis*.

Ne terremo informati i lettori.

Aviano

Mercato

16 — *Come già annunciammo*, oggi ebbe luogo il mercato.

Vi era un buon numero di animali bovini e suini tutti di razza pura nostrana, si lamenta però una scarsità di compratori, che potrà forse essere assai maggiore in seguito; vista l'affluenza del bestiame nonostante i prezzi si mantennero piuttosto sostenuti.

Lagnanze

16 — Continuano i ritardi e la mancanza completa dei giornali quotidiani, anche oggi dobbiamo deplorare questo grave inconveniente che è causa di disgusti da parte degli assidui e di non lieve danno all'agenzia giornalistica che trovasi ostacolata la vendita.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

L'orario del mercato sulle piazze

Riceviamo:

Caro «Paese»,

Si va dicendo che la proposta di fissare un orario per la vendita al minuto dei generi di prima necessità sulle nostre piazze, porterà come conseguenza una minor quantità di merce sul mercato, per la ragione che gli speculatori e i grossi negozianti si recheranno a trattare gli acquisti direttamente nei paesi limitrofi.

Non ho bisogno di rubar spazio al giornale per dimostrare che ciò non è esatto assolutamente, e poi non è cosa pratica.

Come mai si può supporre che un negoziante vada a Laipacco, Paderno, Baldasseria, Cormor, Gervasutta ecc.... a trattare i suoi affari personalmente *cogli agricoltori? Lo potrà forse fare....* per un paio di volte.

Di più vi è questo: i contadini prima di vendere i loro prodotti vogliono sapere il prezzo *che fa la piazza* e perciò non entrerebbero neppur, in trattative con chi si presenta a trattare nelle loro case.

Se ne vuole un esempio?

Quando le contadine entrano in città coi loro cesti di verdura, uova, pollame, ecc., se voi domandate loro di farne acquisto, vi chiederanno un prezzo doppio di quello che pagherete più tardi sulla piazza dalla stessa venditrice, sempre perchè essa vuol vedere i prezzi che si praticano sul mercato.

Perciò tutti saranno convinti che *l'orario è ancora* una *proposta* attuabile e pratica nell'interesse degli operai e dei meno abbienti ed io confido che su di essa si pronuncierà oggi la nostra Giunta municipale che si riunisce in seduta, certa di favorire l'interesse generale.

A. C.

NUOVO PROCURATORE

In questi giorni, davanti alla Corte d'Appello di Venezia si tennero gli esami di procuratore.

Fra gli aspiranti notiamo il nostro concittadino dottor Raffaele Berghinz che superò brillantemente tali esami ed è quindi ammesso all'esercizio di procuratore.

Congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

Pei medicinali ai poveri

Nel pomeriggio d'ieri, il Presidente dell'Associazione Farmaceutica signor Plinio Zuliani, si è recato in Municipio ove ebbe un colloquio coll'assessore Pico per gli ultimi accordi sull'attivazione del servizio gratuito dei medicinali ai poveri, servizio che molto probabilmente andrà in vigore col primo del prossimo dicembre.

Cogliamo l'occasione per avvertire che a tale servizio saranno autorizzate tutte le farmacie della città, rimanendo libere le famiglie di servirsi in quella che loro meglio aggrada.

Diciamo questo per rettificare una erronea informazione della *Patria*.

Camera di Commercio

Agevolezze per le importazioni nella Cirenaica. — Nell'intendimento di favorire l'importazione nella Cirenaica delle merci e delle derrate italiane, il Ministero delle poste e dei telegrafi ottenne pel trasporto delle dette merci sui piroscafi della Navigazione generale italiana quelle facilitazioni di nolo che possono far sostenere ai prodotti italiani la concorrenza estera.

La navigazione generale italiana accorderà pertanto alle case esportatrici speciali facilitazioni per l'introduzione dei prodotti nazionali nella Cirenaica tutte le volte che ne sia fatta speciale richiesta.

Linea telefonica Udine-Treviso

In seguito a nuove sollecitazioni della Camera di Commercio per la costruzione della linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso il Ministro Morelli-Gualtierotti telegrafò:

Camera Commercio — Udino.

«Linea telefonica Udine-Treviso pronta da un mese, spedito materiale per l'Ufficio verso fine mese scorso piccola velocità potrà inaugurarsi esercizio prima fine mese».

Crisi all'Unione Esercenti

Come abbiamo riferito giorni or sono, l'Unione Esercenti votava un ordine del giorno nel quale era espresso il vivo intendimento di unire l'associazione a quella dei Commercianti e Industriali della città e allo scopo veniva nominata dal *Consiglio* una Commissione così composta:

G. Ridomi, Italico Piva, cav. A. Beltrame e Silvio Nodari col mandato di esperire le trattative coll'Associazione dei Commercianti.

Veniamo ora a sapere che son nati degli screzi e pare provocati dal presidente cav. Beltrame: il fatto si è che i tre membri Ridomi, Piva e Nodari si dimisero dalla carica e anche da quella di consigliere dell'Unione stessa.

Alla Scuola Normale femminile

Veniamo a sapere che a dirigere la nostra Scuola Normale non venga più la sig. Magni, come fu annunziato, ma il prof. Luigi Sandri che attualmente è direttore della Scuola normale di Brescia.

L'arresto di un prepotente

Ieri sera verso le nove, gli Agenti di P. S. si avvicinarono ad un individuo che se ne stava sotto la Loggia in atteggiamento sospetta.

Richiesto delle generalità rispose chiamarsi Del Zessero Augelo di Francesco d'anni 21 di Alleghe (Cadore).

Trovato privo di mezzi, vagabondo, senza giustificare la sua presenza in Udine, le Guardie lo invitarono in Caserma, ma a tale ingiunzione il Del Zessero rispose con arroganza, rifiutandosi di seguirle; di più le oltraggiò con frasi offensive e cioè ladri, vigliacchi, schifosi, ecc., aggiungendo che avrebbe loro levato le budella!

Stamane venne passato alle Carceri.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Beltrame Luigi: avvocati Girardini e Nardini lire 2.

Pertoldi ing. Leonardo: ing. Canciani lire 2.

Ermacora dott. Domenico: Giacomo Tomasoni e fam. lire 5, Rubazzer dott. Alessandro 5, Giovanni Moretti 2, avv. cav. Daniele Vatri 2, Fanna Antonio 1, Zamparo Giovanni 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Ermacora dott. Domenico: Pasquale Fior lire 10, P. Felice Della Rovere 2, ditta Paolo Gaspardis 2.

Alla Dante Alighieri in morte di

Vittorio Sonvilla: Domenico Del Bianco lire 1.

Anna Pasquotti: Domenico Del Bianco 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Caterina Rubini Pecile: Giuseppe Morelli de Rossi lire 3.

Anna Pasquotti: Ida e Silvio Moro lire 5, Giuseppe Fabris 5, Pio Lunazzi 1, Cesare Paderni 1.

Maria Mansutti: f.lli Mulinaris lire 1.

Vittorio Sonvilla: Pietro D'Orlandi 1.

Corso odierno delle Monete

Corone **104.35** — Marchi **122.10**
Francia **99.70.** — Londra
Dollari **5.12** — Lei **98.50**

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

AMALIA DE ROMA

La signorina Amalia De Roma, di cui diamo il ritratto è originaria dall'Argentina.

Il suo debutto al Politeama di Buenos Aires fu una rivelazione per il pubblico vario e cosmopolita che affollava quella sera il teatro, e che più volte sorse ad acclamare la eletta artista.

La passione dell'arte ardeva nelle vene della giovane donna, la quale si determinò ad abbandonare l'America per venire nella nostra Italia ove pare che l'arte sia patrimonio comune a tutti.

In Italia cantò nei teatri di Firenze, Napoli, Genova, Bari, Parma, Mantova, Trieste, accolta dovunque, entusiasticamente.

Il pubblico l'ama e l'ammira perchè essa, oltre che essere dotata di uno squisito timbro di voce, è un'interprete amorosissima dei personaggi che deve incarnare.

Ritornò tre volte in America, e la sua voce melodiosa risuonò nei teatri del Cile, dell'Avana, e del Messico.

Dopo un periodo di riposo, ricominciò la sua vita avventurosa.

La Spagna la attrasse. Si recò a Barcellona, Madrid, Valenza, Granata, Saragozza., e dovunque le accoglienze furono più che lusinghiere.

Uno dei suoi più cari ricordi è il concerto che tenne alla Corte di Maria Pia di Portogallo. La intellettuale regina ebbe modo di apprezzare tutto il valore della esimia artista e non fu certo parca di elogi. Prima di congedarla volle regalarla di una magnifica spilla.

La signorina De Roma custodisce gelosamente i ritratti che Puccini, Cilea, Tamagno, Perosi, le offrirono con dediche lusinghiere.

Quella di ieri sera è la sua duecentesima *Tosca*.

Noi gliene auguriamo altre duecento.

***

Diamo brevemente la cronaca della sua serata d'onore.

La signorina De Roma fu come sempre festeggiatissima. Cantò squisitamente la romanza «Ah! forse è lui che l'anima» fra le acclamazioni del numeroso pubblico.

Dopo la romanza le vennero presentati in omaggio splendidi doni.

Il baritono Ardito insuperabile; il tenore applauditissimo. Benissimo tutti gli altri.

***

Questa sera riposo.

Domani e domenica ultime rappresentazioni della *Tosca*.

Cronaca giudiziaria

Modifiche al ruolo delle Assisi

Il processo dei falsi monetari rinviato

Con telegramma di ieri, come del resto era da tutti preveduto, la Procura Generale di Venezia ha rinviato il processo dei falsi monetari che era atteso con tanto interesse e curiosità in città e provincia, ad altra sessione.

Perciò le cause da trattarsi vengono in quest'ordine:

22-23 novembre

Zoldan Bortolo, uxoricidio; difensore avv. Peter Cirlani.

24-25 detto

Ermenegildo Mattiussi, gerente del giornale *Il Lavoratore Friulano*, legge sulla stampa. Difensore l'avv. on. Bentini.

28-29-30 detto

Larice Fornato ex impiegato postale di Comeglians e Scussel Elisabetta, peculati, falsi, ricettazione e adulterio; *difensori* avv. Caratti, Levi, Tavasani e Quaglia di Tolmezzo.

1 dicembre e seguenti

Fabris Francesco ex segretario comunale di Trasaghis, peculati, falsi, ecc., difensore avv. Emilio Driussi.

TRIBUNALE DI UDINE

Il magazzino privative in Tribunale

Ieri mattina come abbiamo detto, in cominciò il processo a carico di Zillio Angelo e Modotti Giuseppe ex agenti al magazzeno sali e tabacchi e contro il conte Armando Berlinghieri, civilmente responsabile.

Quest'ultimo non assiste all'udienza, per lui rispondono i suoi rappresentanti avv. Caratti e Bertacioli.

Nell' interrogatorio, l' Angelo Zillio racconta come egli fosse obbligato a verificare la bilancia ogni giorno, ma siccome in cinque anni non udì che tre o quattro lagnanze da parte dei venditori al minuto, così faceva raramente la verifica.

Però egli alla pesatura non era mai presente quindi nulla può dire. Un giorno venne il tenente a verificare alcuni sacchi di sale ch'erano già stati venduti e trovò che ognuno pesava 600 o 700 grammi di meno.

Sull'appropriazione indebita il Zillio risponde che il Modotti annunciava la somma, egli la versava ai rivenditori i quali, siccome egli stesso Zillio portava i sacchi sui loro carri, gli davano delle mancie

Il Modotti racconta che nell'11 giugno 1903 un tenente di Finanza fece una improvvisa verifica al magazzeno, trovando che i sacchi diminuivano nel peso; osservata la bilancia il tenente trovò il verificatore alterato e fatta una verifica generale risultarono 120 chili in più.

A domanda del Presidente, il Modotti nega di aver alterata la bilancia: colle scosse può essersi alterata da sè.

In quanto alle firme false, il Modotti risponde che può aver firmato qualche bolletta, ma sempre per incarico del rivenditore: va notato che firmavano tutti quelli che andavano al deposito, magari anche le serve!

L'avv. Bertacioli, risponde per il conte Berlinghieri assente dichiarando: che esso non era mai presente e che non riscontrò mai differenze e avendo avuto ottime referenze del Modotti e del Zillio, in essi completamente si fidava.

Alla verifica fatta dal Tenente di Finanza il Berlinghieri non era presente e quando seppe della differenza dei 120 Chili di sale, rimase meravigliato, ma passato ad una seconda verifica ne trovò soli 27.

Col Berlinghieri, il tenente ammise di aver fatto un doppio computo, ma non volle fare una seconda verifica, e rimane così stabilito che il tenente era incorso in un errore e quindi invece di 120 chili di eccedenza c'erano 27 chili di meno.

I testimoni

Primo ad esser interrogato è il Tenente di Finanza Levrini Augusto che narra come andò la verifica da lui fatta l'11 giugno 1904. Trovò in ogni sacco una differenza di 400 grammi circa e che la bilancia non funzionava bene essendo spostato il verificatore; fatto pesare tutto il sale trovò 120 chili in più.

Ammette di aver detto al Berlinghieri di esser incorso in un errore ed il teste pressato da contestazioni degli avv. Caratti e Bertacioli cade in molte *contraddizioni* e non risponde esaurientemente.

I testi Masini e Cangiolini avevano acquistato del sale il giorno 11 giugno e già stavano per tornare a casa quando giunse il tenente per la verifica: dovettero scaricare i sacchi e lasciarli nel magazzeno; tornarono poi a riprenderli nel pomeriggio.

L'ispettore centrale Angelo Corner depone solo che quando seppe delle mancanze venne a Udine e fece una specie d'inchiesta.

Saputo che un rivenditore non aveva ricevuto l'indennità prescritta, lo mandò a chiamare e gli fece vedere che sul registro aveva firmato; egli, sorpreso, non riconobbe la firma.

Aggiunge che il Modotti non poteva apporre firme sul registro per nessuno.

Gorbi Amilcare ispettore di finanza, incaricò il Levrini di fare una ispezione al magazzeno, nel giorno 11 giugno lui pure vi si recò riscontrando in ogni sacco una differenza di mezzo chilo circa in meno.

Sfilano poi i rivenditori di privative De Clara, Angelo Bottos, Del Pup Domenico, Bortolotti Antonio, Passalenti Angelo ed altri i quali, tutti concordi, depongono che trovavano nei sacchi del sale differenze di 400 o 500 grammi in meno e ne facevano le loro lagnanze al Modotti che rispondeva sempre come il sale calasse durante il trasporto.

Dopo la verifica fatta al magazzeno il teste Bottos dichiara che trovò invece sempre i pesi esatti.

Alle 17.30 l'udienza è tolta.

* * *

In questo processo si va facendo la luce e risulta che le inchieste furono condotte in modo scorretto tanto nella sostanza che nella forma.

VEDI IN IV PAGINA
NAVIGAZIONE GENERALE

Ruolo delle cause penali

Martedì 21 novembre: Noberasco Angelo, libero, truffa, testi 2, dif. Tamburlini; Bizaro Pio, id., contrabbando, testi 1, dif. id; Fadi Pietro e C., 4 liberi, lesioni, testi 7, dif. Tamburlini e Driussi; Asquini Valentino, libero, id., testi 3, dif. Tamburlini; Di Benedetto Vulmaro, id., id., appello, dif. id; Van Ettore, id., minaccie, appello, dif. Forni; Pangoni Luigia, libera, ingiurie appello, dif. Tavasani; Catarossi Antonio, libero, inosservanza pena, dif. Tamburlini; Mesto Pietro id. furto, testi 3, dif. Cosattini.

Mercoledì 22 novembre: Reinis G. B., lesione, testi 3, dif. Ballini; Pinose Giuseppe id., violazione domicilio, testi 3, dif. id.; Slobbe Antonio e C., 3 liberi, furto, testi 8, dif. id; Beorchia Anna, libera, lesione colposa, testi 4, dif. id; Sello Giovanni, libero, atti di libidine, testi 4, dif. id.; Miani Emilia, libera, contrabbando, dif. id.; Cantarutti G. B., libero, id., testi 1, dif. id.; Buccini Antonio, id., vilipendio cadavere, testi 2, dif. id.; Veri Francesco e C., 4 liberi, furto, testi 4, dif id; Angeli Carlo, libero, id., testi 2, dif. id.; Di Benedetti Angelo, id. id. testi 2, dif. id.

Giovedì 23 novembre: Masutti Umberto, detenuto, furto, testi 2, dif. Tamburlini; Di Bernardo Giovanni, libero, furto e diffamazione, testi 12, dif. Levi.

Sabato 25 novembre: Pertoldi Angelo e C., 2 liberi, lesione, dif. Bertacioli e Levi; Paoloni Girolama, libera, contravv. sanitaria, testi 7, dif. Chiussi; Rieppi G. B., libero, appr. indebita, testi 5, dif. id.; Cipolini G. B., libero, truffa, testi 7, dif. id.; Valante Antonio, libero, disastro, testi 3, dif. id.; Piazza Valentino, libero, lesione, appello, dif. Perissutti.

Lunedì 27 novembre: Papinutti Ida, libera, appr. indebita, testi 5, dif. Comelli; Prosdocimo Antonio, libero, maltrattti, testi 8, dif. id.; Toso Luigi, libero, furto, testi 3, dif. id.; Pancotti Innocente, libero, ren. leva, dif. Chiussi; Comini Luigi, libero, appr. indebita, testi 3, dif. Comelli; Rapolo Arturo, libero, leva, dif. Chiussi; Colussi Giovanni, libero, leva, dif. Comelli; Vidoni Domenico, libero, furto, testi 3, dif. id.; Costalunga Giovanni, libero appr. indebita, testi 1, dif. Baldissera.

Piccola Posta

Rossana, Milano: pubblicheremo domani; grazie della vostra memoria. Attendiamo qualche scritto al più presto. Saluti.

G. de A., Mieli: l'amministrazione vi spedirà il giornale subito.

IL POSTINO.

Note e Notizie

L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI

Il Comizio di Genova

Diamo un largo riassunto del discorso di Filippo Turati al Comizio di Genova:

Il deputato del V. collegio di Milano è accolto da una lunga, caldissima, interminabile ovazione. Egli *comincia rilevando che un'altra volta* gli operai di Genova hanno vinto respingendo gli arbitrii dell'autorità politica.

Questo comizio per la libertà è comizio di tutti i lavoratori, comizio dove si afferma l'intento della comune difesa per il comune diritto. E il Governo non ha più osato proibirlo perchè ha capito che, se avesse persistito nell'arbitrio, tutte le campane da qui a Palermo avrebbero suonato alla riscossa.

Con rapido movimento l'oratore rileva però che, se il divieto fu revocato, non ancora è stata sconfessata dal Governo la famosa circolare del Morelli Gualtierotti. E cita qui anzi i casi del fattorino Braga, punito perchè denunciò dei ladri, i tentativi di porre il bavaglio con minaccie di querele alla stampa onesta ed indipendente, il caso Colombi, il caso Campanozzi, e giù giù tutti gli atti di brigantaggio politico che si commettono nell'amministrazione postelegrafica.

La questione oggi è di tutto il paese, di tutti i consumatori dei servizi pubblici.

Turati prosegue osservando come le distinzioni che si voglion creare nei rapporti degl'impiegati ai servizi pubblici, siano un'insidia intesa a dividere le schiere dei lavoratori. Afferma il dovere da parte del personale postelegrafico di denunciare gl'inconvenienti del servizio per aiutare il pubblico ad esser meglio servito e contribuire al miglioramento generale dell'azienda.

L'oratore, dopo una quadro impressionante della deficienza dei servizi postali-telegrafici e una illustrazione succinta della crisi di tutti i servizi pubblici in Italia, si sofferma a considerare l'utilità delle organizzazioni professionali asserendo che se il personale di marina fosse organizzato ed avesse fatto opera di critica e di controllo, la marina italiana oggi non sarebbe sospettata e sotto inchiesta. L Federazione postale-telegrafica, continua Turati, ha sempre fatto coincidere gl'interessi dei propri associati con quelli del pubblico; il *Governo*, da parte sua, non ha saputo che inviluppare con persecuzioni e proibizioni che tradiscono l'intenzione di tappare la bocca a coloro che sanno.

Turati passa a trattare dei servizi telefonici e relativa inchiesta ordinata sotto Galimberti, condotta a termine da Stelluti-Scala e messa... a dormire da Morelli-Gualtierotti, per giungere a rilevare, passando ad altro ordine di considerazioni come la *Tribuna* fosse sia persino giunta a falsificare le parole del ministro.

— Voi avete fatto, conclude l'oratore, e dopo il fatto la parola è ben poca cosa. Ma la manifestazione vostra, manifestazione di forza e di vita, rimarrà come affermazione indistruttibile del diritto proletario e della fratellanza fra i lavoratori del braccio e del pensiero.

L'oratore, interrotto lungo l'orazione magnifica, da applausi frequenti, fu alla fine fatto segno ad un'ovazione unanime e insistente.

Dimostrazioni di zolfatai disoccupati a Caltanissetta

Causa la chiusura della miniera di cui è proprietario l'on. Testasecca sono rimasti disoccupati numerosi zolfatai che oggi improvvisarono una dimostrazione.

In lungo corteo preceduto dalla bandiera della Lega, percorsero le vie della città gridando: «Pane e lavoro!» reclamandosi l'apertura immediata della miniera.

Nonostante le assicurazioni del prefetto che promise di fare offici presso il *proprietario della miniera*, i *dimostranti* continuarono a tumultuare. Intervenne la forza pubblica: successe un parapiglia indescrivibile e una seria colluttazione; fu malmenato un agente e la forza per poter far fronte ai dimostranti dovette sguainare le sciabole mentre la truppa armata accorsa procedeva allo scioglimento del corteo.

Numerose pattuglie perlustrano le vie e custodiscono gli uffici pubblici. In previsione di ulteriori disordini saranno chiamati dei rinforzi.

Gli avvenimenti in Russia

Il manifesto del Consiglio dei delegati operai.

Pietroburgo. — I giornali pubblicano la decisione seguente del consiglio dei delegati operai alla data del 13 novembre:

«Il governo dello czar continua a «camminare sui cadaveri; deferisce alle «corti marziali gli arditi soldati dell'e«sercito e della flotta sollevati per di«fendere il loro diritto e la libertà na«zionale; ha passato il nodo scorsoio «dello stato di guerra alla Polonia op«pressa. Il consiglio dei delegati ope«rai chiede al proletariato di Pietro«burgo di manifestare con uno sciopero «politico generale, mezzo col quale ha «*già provato la sua forza* temibile, e «con meetings pubblici, la sua solida«rietà fraterna coi soldati e marinai «di Cronstadt e col proletariato rivo«luzionario di Polonia. Domani, 16 no«vembre, a mezzogiorno gli operai di «Pietroburgo cesseranno il lavoro, sulla «parola d'ordine rivoluzionaria: Abbas«so la corte marziale! Abbasso la pena «di morte! Abbasso lo stato di guerra «in Polonia e in tutta la Russia!»

La terribile situazione dell'esercito di Manciuria

Il *Matin* ha da Pietroburgo:

Nessun nuovo telegramma è giunto per assicurare il Governo sull'ammutinamento di Vladivostok.

Le notizie tutte lungo la transiberiana apprendono dei fatti identici che avvengono nell'esercito di Manciuria. E' difficile rendersi conto esatto dello stato deplorevole nel quale si trova quest'orda di 800.000 uomini senza pane e senza asilo e ancora questo stato terribile peggiorerà in seguito all'interruzione delle comunicazioni e all'inverno che comincia.

La situazione appare sotto una luce delle più tristi in tutta l'estensione dell'impero.

La Germania non interverrà in Polonia

I giornali esteri continuano ad assicurare che l'attitudine di Witte di fronte alla domanda dell'autonomia presentata dalla Polonia russa sarebbe influenzata dalla Germania e che il governo tedesco fece una preparazione diplomatica e militare per entrare in Polonia. Da fonte autorevole si dichiara che queste voci sono una pura invenzione. Il governo tedesco non ha comunicato col governo russo, circa gli affari della Polonia, da molti anni.

Lo stato d'assedio a Pietroburgo?

L'*Agence Internationale* ha da Pietroburgo:

«Si attende per oggi la proclamazione dello stato d'assedio».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Alle ore 5 ant. di ieri cessò di vivere dopo breve malattia

Regina Zappino vedova Santi

d'anni 78

I figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 17 novembre 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pomeridiane in Chiavris N. 15.

Questo serve per partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
NORD AMERICA	La Veloce	18 novembre
BRASILE (2 eliche n.)	La Veloce	30 »
SIRIO	N. G. I.	4 dicembre
REG. MARGHERITA	N. G. I.	21 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	10 novembre
SARDEGNA	N. G. I.	23 »
ITALIA	La Veloce	30 »
CITTÀ DI TORINO	»	9 dicembre

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

il 16 dicembre 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Napoli**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° dicembre 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** *per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord.*

TELEFONO N. 2-34 e del Sud e America Centrale. **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta *farmaceutica* **Rodolfo** del fu **Scipione Tarulli** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. **1.60**
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di. .	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata .	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine . .	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro .	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto . .	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento** sui prezzi stampati sulle copertine.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.15	19.13	O. 16.30	19.46
O. 18.10	21.20	D. 18.23	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.44	16.26	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.53
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.38
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	19.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partnenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendosi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 10 Novembre 1905.

RENDITA 5 % . . .	105	13
» 3 ½ % . . .	104	38
» 3 % . . .	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia . . .	1243	50
Ferrovie Meridionali . . .	785	25
» Mediterranee . . .	444	—
Società Veneta . . .	116	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba .	504	—
» Meridionali .	354	25
» Mediterranee 4 % .	500	25
» Italiane 3 % .	350	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ % .	502	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro) . . .	99	89
Londra (sterline) . . .	25	11
Germania (marchi) . . .	123	81
Austria (corone) . . .	104	42
Pietroburgo (rubli) . . .	264	67
Rumania (lei) . . .	98	65
Nuova York (dollari) . . .	5	14
Turchia (lire turche) . . .	22	82

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

— Prezzi modici —

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

REGISTRI A PESO

Legatura solidissima in 1/2 fustagno e cuciti con refe - carta greve satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita

cent. 90 il chilo

vendibili nelle

Cartolerie M. BARDUSCO - Udine

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale «IL PAESE» Udine

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco